

LA SANITA' INQUIETA

«Questo è il momento peggiore per noi medici» Ugolini in pensione: «Troppa incertezza sul futuro»

MARCELLO UGOLINI, primario pneumologo al San Salvatore, dopo 41 anni di lavoro è andato in pensione.

Com'è cambiata oggi, la professione, dottor Ugolini?

«Nel 1975 sono stato assunto a Macerata Feltria - racconta -. Poi fui trasferito a Galantara dove la pneumologia era associata alla fisiologia diretta dal professor D'Arcangelo, già medico in Africa. All'epoca facevamo i salassi con le siringhe che poi lasciavamo asciugare sui termosifoni».

I passaggi importanti della sua carriera?

«Le prime endoscopie polmonari con il professor Monzali di Modena e, a Muraglia, l'avvento del laser. E oggi siamo ad un'altra rivoluzione».

Quale?
«Lo studio del polmone attraverso l'ecodiscopio, un apparecchio che abbiamo da soli 5 mesi e che permette di aspirare il materiale dalla lesione o dal linfonodo senza usare il bisturi».

E' per questo che lei invoca l'arrivo di un endoscopista?
«Conosco il dottor Candoli da trent'anni e sono contento che abbia accettato questo incarico che anticipa il concorso per il primario, evitando un pericoloso vuoto nella guida del reparto come è accaduto per l'Ortopedia».

Tra i tanti direttori generali con cui ha lavorato, chi ricorda?

«Sicuramente Ilija Gardi, e non solo perché mi ha nominato primario. Ha avuto l'intuizione di istituire, tra le altre, l'Endoscopia digestiva e l'Emodinamica, specialità sulle quali l'ospedale campagnolo oggi».

Altri tempi...
«Non è sempre questione di soldi, sono le capacità e le scelte manageriali a fare la differenza».



TRANSIZIONE LUNGA

«Bisogna decidere presto, non lasciando reparti senza guida come l'Ortopedia»

Lei ha vissuto tutte le trasformazioni del San Salvatore, qual è stato secondo lei il momento più difficile?

«E' quello che viviamo oggi. Dopo aver lavorato per 10 anni nella prospettiva di una struttura unica, siamo arrivati a questa incertezza sugli obiettivi che porta apatia tra i professionisti».

Qual è il problema?

«E' quello di avere due strutture con doppioni. Prendiamo, ad esempio, la Ginecologia con il punto nascita, se ne potrebbe fare tranquillamente una usando meglio medici, personale, risorse. Per questo dico che se il nuovo

ospedale si fa tra 3-5 anni, sopportiamo anche questo, ma sei si va avanti così per altri 20 anni...».

Una nuova struttura è dunque imprescindibile?

«Non solo, dobbiamo puntare ad avere un ospedale di secondo livello con tutte le specialità previste, e che noi già abbiamo. Ma che vanno valorizzate con i nostri medici o prendendo professionisti da fuori. Ma Ceriscioli su questo punto è stato sibillino».

Overosia?

«Lui ha parlato di una infrastruttura per 500mila abitanti, mentre la legge Balduzzi ne prevede come minimo 600mila per mantenere specialità quali la Cardiologia con l'Uitc, la Neurochirurgia o la stessa Pneumologia interventistica. Altrimenti...».

Altrimenti?

«Si rischia una soluzione al ribasso, che ci potrebbe costringere ad avere un ospedale di primo livello».

I pesaresi lo capiranno?

«In realtà a Pesaro l'ospedale non l'hanno mai amato, né sostenuto a livello privato. Prenda il mondo industriale, a parte due o tre casi, non ci sono stati segni di attacco».

si. spa.

L'OSSERVATORIO SUL SAN SALVATORE

«Al Pronto Soccorso rimangono i problemi»

«LO SBANDIERATA riorganizzazione del servizio di emergenza-urgenza non è altro che una mal riuscita operazione di maquilage che non è stata in grado di nemmeno di avvicinarsi agli standard funzionali attesi». L'Osservatorio pesarese sulla sanità torna a mettere sotto la propria lente d'ingrandimento Pronto soccorso e Medicina d'Urgenza all'ospedale San Salvatore. «Le proteste dei cittadini pervenute a questa organizzazione confermano - rileva l'Osservatorio Pesarese Permanente in una nota - che l'emergenza con-

tinua ad essere un problema che non è facile affrontare e risolvere». «La nomina del primario Stefano Loffreda, la disponibilità di nuovi locali per la medicina d'urgenza con l'aggiunta di un posto letto, e il reclutamento di nuovo personale, 15 unità in più tra medici, infermieri, operatori sanitari anche se non è chiaro quanti effettivamente lavorino nei reparti pre-si in esame, non sono serviti dunque a mettere a regime il servizio» sottolinea l'Osservatorio, chiedendo altri provvedimenti ricordando che, con la riorganizzazione

NOVITA'
DISTRIBUTORE AUTOMATICO

NESCAFÉ
Dolce Gusto

APERTO 7 GIORNI SU 7
24 ORE SU 24

Pesaro - Via Giolitti 191

TRIBUNALE DI PESARO

LOTTO UNICO: Sant'Angelo in Lizzola (PU), Loc. Montecchio, Viale Roma, 25. PIENA PROPRIETÀ DI UNITÀ IMMOBILIARE composta da due fabbricati (su lotto indipendente di mq. 964), adibiti ad albergo-ristorante ed accessori, 1.080,73 mq.. Fabbricato 1: n. 3 piani FT ed uno S. Al piano S: 7 camere da letto, 11 w.c., 5 ripostigli, lavanderia, vano salotto, cucina, laboratorio verdure, vano autoclave, 2 vani dispensa, cantina-deposito, C.T., disimpegni. Al piano T: ristorante, bar, vano di servizio con scala e montavivande, ufficio, ripostiglio, antibagno, 2 bagni, terrazza. Al piano 1: 9 camere da letto, 9 bagni, balconi e disimpegno. Al piano 2: 7 camere da letto, ripostiglio, 7 bagni.

Prezzo base € 915.000,00.

Vendita s.i. c/o Tr. Pesaro 27/4/16 h. 9.00. G.E. Dott. D. Storti. Professionista Delegato alla vendita. Avv. M. Antonietta Raimondi tel. 0721-370197. Rif. RGE 108/2012.

IL MINUTETTO

L'asse Fano-Urbino Ricci: 'Meglio Muraglia'

CHIACCIERE in libertà. Dall'asse Urbino-Fano per Mombaroccio fino all'ordine del giorno per Muraglia annunciato ma ancora non presentato dal sindaco Matteo Ricci. E' evidente la delicatezza totale dei sindacati, tutti tesi ad un gioco dello scaricabarile. Così Ricci rilancerebbe Muraglia. Mentre Fano e Urbino costituiscono l'asse indicando l'area di Mombaroccio. «Dove realizzare le strade - ironizzerebbe Ricci - costerebbe più che fare l'ospedale».



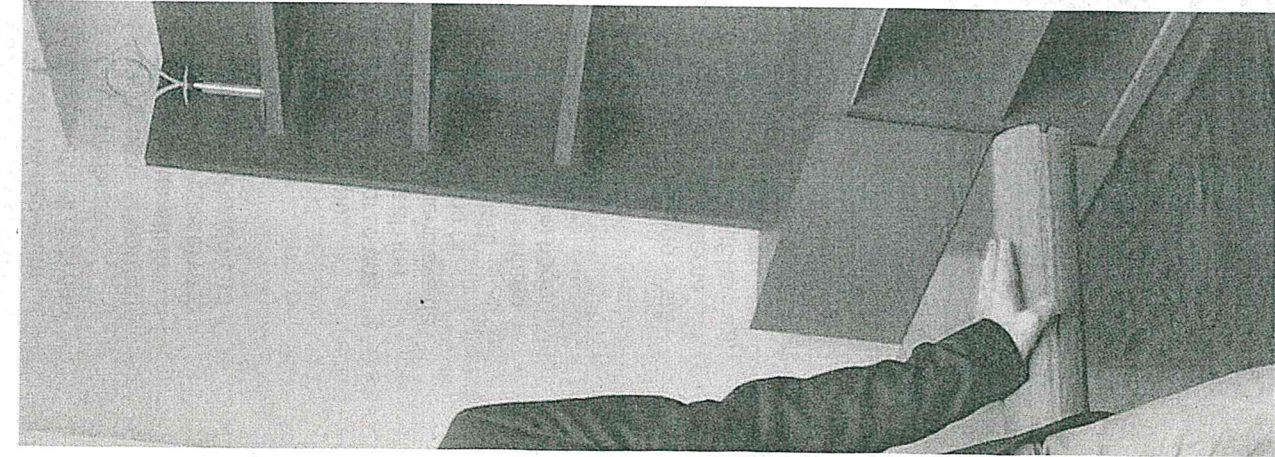
RELAX FINITO

A destra il presidente della Regione ed assessore alla Sanità Luca Ceriscioli. Sopra Marcello Ugolini primario della Pneumologia in pensione. A lato il progetto di Fosso Sejore

«SEDE UNICA: RISPARMIO 12 MILIONI»
«TRA MINORI COSTI E MAGGIORI ENTRATE SONO I SOLDI CHE OGNI ANNO SI LIBERANO A MARCHE NORD. POSSONO SERVIRE PER IL MUTUO...»

REGIONE, SOLDI E CONVINZIONE
«LE POSSIBILITÀ ECONOMICHE CI SONO, LA REGIONE PUÒ FARE MUTUI PER UN OSPEDALE IN PIÙ, UNA STRATEGIA CHE VALE PER TUTTI»

«UNA CLASSE POLITICA DISARMANTE»
«VEDO UN DIBATTITO SOLO CAMPANILISTICO, LE COSE NON POSSONO CERTO RIMANERE COME SONO ORA. SU QUESTO NON ARRETRO DI NIENTE»



«Non si facciano illusioni i signori del 'tanto non si fa'. Io tiro dritto»

Il governatore Luca Ceriscioli: «L'ospedale unico è indispensabile»

di LUIGI ILLUMINATI

Presidente Luca Ceriscioli, sul nuovo ospedale unico a che punto siamo?

«Rispetto al dibattito a cui assisto molto più avanti. Rispetto alla realtà molto indietro. Lo avremmo dovuto fare diversi anni fa».

Lei lo sa che la Regione non si è mai impegnata per davvero...

«Può anche essere, ma adesso le cose sono cambiate. C'è una Regione che vuole farlo davvero. Anzi, di più, la Regione ha fatto una scelta programmatica su tutto il territorio. L'ospedale unico non è più solo quello di Pesaro e Fano».

I soldi ce li avete?

«Ancora? L'ho detto e ridetto. I soldi ci sono, la Regione ha una capacità di indebitamento di 300 milioni di euro. Non solo, se andiamo avanti così i soldi rischiamo di buttarli via...».

Addiritura? E come?

«Le valutazioni fatte a suo tempo dall'azienda Marche Nord ed attualizzate ai valori di oggi dicono che con una struttura unica, attraverso risparmi di costi e aumenti di introiti possiamo recuperare 12 milioni di euro all'anno, che possono servire per coprire il mutuo e

del settore in area vasta, sono aumentati i casi complessi che approdano alle due postazioni di Pronto Soccorso del Marche Nord.

«QUELLO che proponiamo - conclude l'Osservatorio - è un semplice adeguamento organizzativo, che può consentire una maggiore efficienza del servizio e il miglioramento delle condizioni di assistenza dei cittadini». In particolare, si chiede il potenziamento degli orari del laboratorio e la dotazione di supporti tec-

per fare tante altre cose. E invece...».

Invece cosa?

«C'è chi ancora parla di ospedale di Pesaro, ospedale di Fano, di questa o quella città. Sono valutazioni fuori dalla realtà, che nulla hanno a che fare con la salute dei cittadini. Il modello dell'ospedale per ogni città o cittadina è ormai superato».

Quindi lei tira dritto sull'ospedale unico...

«Certamente, non c'è alternativa. E chi punta al 'tanto non si farà

IL PRESIDENTE ASSESSORE

Siamo in ritardo: non si può più pensare all'ospedale della singola città. E' una visione anacronistica, che la Regione ha superato

niente...»; si sbaglia di grosso. Questa è l'unica cosa al momento sicura: non possiamo permetterci di non fare niente».

Se non altro per la sopravvivenza dell'azienda ospedaliera.

«Appunto, qui abbiamo la possibilità di avere delle eccellenze e vogliamo buttarle via tutto per tornare, ideologicamente, all'ospedale della città. E i nostri malati dove andranno a curarsi?».

La sua domanda è retorica: basta pensare alla mobilità passiva...

«Appunto. Nel nostro programma c'è una riduzione della mobilità passiva, non un suo ampliamento. Questo dev'essere chiaro».

Ci sono molte cose che tendono, invece, a complicarsi.

«Certo, visto che c'è una classe dirigente politica che invece di affrontare i problemi con la logica pensa di solleticare ogni possibile camp-

nilismo. Spero che qualcuno si salvi da questa epidemia, che è fortissima soprattutto a Fano».

Lei si sta addentrando nel campo minato della scelta del sito dell'ospedale unico.

«Più che un campo minato mi pare il giardino di un manicomio d'altri tempi. Dove si cambia opinione a secondo dell'ultima, geniale, intuizione. C'è chi ha votato Fosso Sejore qualche anno fa e adesso mette i veti».

Ah, vede, riparte da Fosso Sejore.

«Riparto dai documenti. E anche dal fatto che c'è un progetto presentato al quale entro qualche settimana dovremo dare una risposta. Mi aspetto che ne arrivino degli altri prima dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti».

Seri ha un suo 'disegno' per l'ospedale a Chiaruccia.

«Appunto, ha detto bene, un disegno... I progetti sono un'altra cosa. Certo, noi ci aspettiamo che ne arrivino degli altri».

Se no?

«Decideremo».

Da solo?

«Io voglio decidere con i sindaci, con il territorio della provincia di Pesaro e Urbino. L'importante è che siano chiare due cose: non c'è spazio per campanilismi e non c'è possibilità che qualcuno ci impedisca di fare. La politica del 'tanto non fanno niente' è finita».

Ceriscioli decisionista, dunque?

«Non è nella mia natura. Ma sono altresì convinto che non si può più far finta di nulla e rinviare tutti. Deciderò, anzi decideremo».

Dall'entroterra ipotizzano un nuovo ospedale baricentrico.

«Si può ipotizzare tutto, ma sempre partendo dalla realtà. Lo stato dell'arte dice che c'è un ospedale, Urbino, destinato a dare servizi all'intera area dell'entroterra. Più spostiamo il nuovo, con le sue eccellenze, vicino a Urbino e più creiamo problemi a quest'altro nosocomio. Dobbiamo guardare altrove».

Dove?

«All'azienda Marche Nord ed alla sua capacità di rispondere all'aggressione che viene da nord. Il sistema dell'Emilia-Romagna è costruito sulla mobilità attiva e su politiche che la incentivano».

Basta andare a prenotare una visita o una prestazione specialistica da loro e ci sono tempi ridottissimi...

«Certo, per chi viene dalle Marche. Per questo noi dobbiamo avere al confine una struttura forte, capace di mantenere i nostri concittadini qua e di attrarre da nord».

L'accusano di voler introdurre la sanità privata.

«Intanto siamo l'unica provincia che non ha un posto letto ospedaliero privato. Invece ci sono servizi che possono fare benissimo anche i privati. Certo, dopo che si è raggiunto un livello adeguato nel pubblico. Ma la questione dell'ospedale unico blocca tutto».

Presidente ci ripeta un concetto a cui tiene.

«La Regione ha i soldi e vuole fare l'ospedale unico. Spero che nessuno voglia perdere questa occasione. Io, di sicuro, non voglio farlo».

MARCHE NORD

Nel 2016 sono previste 26 nuove assunzioni

ENTRO il 2016, l'azienda ospedaliera Marche Nord stabilizzerà 9 lavoratori e assumerà 17 nuovi medici. E' la conseguenza dell'adeguamento dell'Italia e dunque della Regione alla direttiva europea del 2003 sui turni e i riposi obbligatori di camici bianchi, infermieri e ostetrici. La norma prevede un distacco di almeno 11 ore tra un turno e l'altro e almeno 24 ore consecutive a settimana di riposo. Serve a tal fine un potenziamento dell'organico.

10° ANNIVERSARIO RAOUL OMICIOLI



Il tuo ricordo vive nei nostri cuori,
più forte di qualsiasi abbraccio,
più importante di qualunque parola.
La tua amata famiglia

7/4/2006

7/4/2016

AP Autorità Portuale Molo S. Maria - Porto - 60121 Ancona - Tel. 071 207891 - Fax 071 2078940
ANCONA e-mail: aa.ag@autoritaportuale.ancona.it

ESTRATTO BANDO DI GARA

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 37 del 01/04/2016 - Serie Speciale "Contratti pubblici" - è pubblicato il bando di gara per pubblico incanto volto all'affidamento del servizio di vigilanza e di attuazione delle misure di sicurezza del porto di Ancona CIG: 661577021D

Luoogo di esecuzione: Ambito portuale di Ancona

Importo annuo posto a base di gara, non superabile: € 875.514,00 di cui € 10.000 per oneri della sicurezza non soggetti a base di gara. L'appalto avrà durata di anni tre decorrenti dalla data di affidamento del servizio, per un valore complessivo di € 2.626.542,00. IVI COMPRESI gli oneri relativi all'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetti a ribasso, pari a € 30.000,00.

IVA non imponibile ai sensi dell'art. 3 della legge 165/1991, nonché dell'art. 9 c. 1 del DPR 633/72 e ss.mm.ii. Termine presentazione offerte: 23 maggio 2016 - ore 13:00.

Il Bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione dell'UE in data 10/03/2016.

Responsabile del Procedimento: Dott. Tito Vespasiani Dirigente presso la Direzione Amministrativa dell'Autorità Portuale di Ancona

Tutte le informazioni concernenti la gara di cui al presente avviso possono essere richieste all'indirizzo dell'Autorità Portuale di Ancona - Direzione Tecnica - sopra indicato.

Il Bando di gara e la relativa documentazione di gara sono scaricabili dal sito internet <http://autoritaportuale.ancona.it>

Il Responsabile unico del Procedimento
Dott. Tito Vespasiani